

Trebaseleghe: storia di una capitale distrutta

Finalmente stampato il libro che racconta l'origine delle nostre comunità.

Alcune brevi anticipazioni

TREBASELEGHE e NOALE

pag. 141

[...] A conclusione ritengo che l'ipotesi sostenuta da Agnoletti sulla base degli scritti del Verzi e indirettamente confermata da questo documento del 1190, sia corretta e ancora attuale: i Tempesta si trasferirono a Noale da Trebaseleghe nel corso della vicenda ezzeliniana, per mettersi al sicuro in un luogo naturalmente protetto (paludi e fossati) già in precedenza fortificato da Ezzelino, difficilmente raggiungibile da potenziali aggressori [...]



L'archeologo
Gabriele Rossi Osmida

FOSSALTA - sulla via di Santiago

pag. 174

[...] Data l'importanza acquisita dal centro di Fossalta nell'ambito delle peregrinazioni maggiori, papa Alessandro VI ne trasmise le competenze alle monache dello Spirito Santo di Venezia [...] Si ha notizia che le monache riorganizzarono la stazio di San Giacomo di Fossalta e che annualmente spesavano un abitante del luogo perché si recasse in pellegrinaggio a Santiago di Compostela come accompagnatore dei pii viandanti, vista l'esperienza maturata dai paesani [...]

Questo libro è stato cullato per lungo tempo. All'inizio fu un'intuizione sfidante che conteneva, del tutto inconsapevolmente, una colata lavica di amore per il nostro territorio. C'era tanta passione in quella domanda curiosa, semplice e meravigliosamente infantile: da dove viene il nome "Trebaseleghe"?

Alla fine degli anni novanta, attorno al noto archeologo Gabriele Rossi Osmida si forma un gruppo di giovani e adulti che decidono di approfondire la conoscenza sul materiale "antico" che con una certa facilità emerge in alcune zone del nostro comune, soprattutto nell'area delle "Motte".

La presenza, seppur recente, tra i nostri concittadini di un personaggio così prestigioso, ha stimolato l'amministrazione comunale di allora a predisporre un progetto per conoscere l'origine del nome Trebaseleghe, visto che si registravano diverse teorie. Devo dire che non tutti i percorsi di ricerca ci furono subito del tutto chiari. Per esempio facevamo fatica a capire che cosa c'entrasse con Trebaseleghe il veicolo spaziale russo Sojuz o la presenza di tanti specialisti nel comitato scientifico. Ma l'orizzonte che ci veniva prospettato era affascinante.

E non guardavamo solo verso il cielo. Una parte importante era l'analisi del nostro territorio, di ciò che poteva esserci "sottoterra", alle Motte piuttosto che a Silvelle.

Poi il progetto fu interrotto per qualche anno. Al-

l'inizio del secondo decennio del 2000 abbiamo deciso di portare a termine il lavoro. Abbiamo acquisito i diritti dell'opera e realizzato l'editing, sino alla stampa del presente volume. A questo punto bisognerebbe ringraziare individualmente molte persone (e sarà fatto a tempo debito). Lo faccio di cuore collettivamente, ma sono certo che ognuno dei molti che hanno collaborato alla realizzazione di questa pubblicazione, oltre a meritarsi profonda riconoscenza può essere orgoglioso e appagato per aver partecipato a questo bellissimo progetto.

Non posso però non abbracciare Gabriele Rossi Osmida, grato perché con semplicità ed entusiasmo ha messo a servizio della nostra comunità la sua competenza e la sua immensa passione.

Sarà un viaggio culturale, ma non soltanto. Di conoscenza, ma non soltanto. Sarà un viaggio nel passato, ma non soltanto. L'interesse infatti è vivo sul presente e attento al futuro. Basti pensare che Valle Agredo, una delle scoperte più affascinanti di cui si racconta nel libro, è divenuta il marchio d'area del territorio nostro e dei territori vicini e vuole rappresentare un certo modo di vivere il presente e progettare il futuro. Bellezza, sostenibilità, salute, lavoro, crescita.

Un altro viaggio è appena all'inizio.

Lorenzo Zanon

Sindaco di Trebaseleghe



CASTELLO di GRION diventa "Terra del Vescovo"

pag. 167

[...] il vescovo frate Alberto, dopo d'essersi consigliato col Capitolo della cattedrale sulle difficoltà economiche di poter conservare e custodire la Rocca di Cornuda di sua pertinenza, trovandosi essa ai confini della sua diocesi [...] e richiedendo spese enormi [...], spese che il vescovo non poteva sostenere, col consenso del Capitolo, [...] era venuto nella deliberazione di fare una permuta col Comune, il quale gli cedeva in cambio il castello di Grion [...] con le sue pertinenze di terre e di altro, il quale si trovava in luogo sicuro e più vicino alla città, e di più facile sorveglianza. E così fu fatto [...]

IL SANTO PATRONO di Trebaseleghe pag. 78

[...] Se la dedica alla Madre del Cristo non fu il titolo originario della prima chiesa di Trebaseleghe, quale ne fu il santo titolare? Forse pochi lo sanno, fu San Sebastiano che ne è tuttora "contitolare" assieme a San Valentino. Questo autorizzerebbe a supporre che, inizialmente, la prima chiesa fosse stata intitolata proprio a questo santo, popolare tra i Longobardi, nella seconda metà del VII secolo e che, solo nel 1338, gli sia stata affiancata la intitolazione mariana [...]

La presentazione ufficiale del libro è prevista per la seconda metà di novembre



Gabriele Rossi Osmida con Francesco Zorretto e Dr. Livio Bastianello prendono visione di una fossa praticata durante i lavori agricoli.

Dott. Aldo Amato
CENTRO MEDICO ODONTOIATRICO

idealsmile
CLINIC

Un monastero a SILVELLE?

pag. 179

[...] Altro elemento che farebbe propendere per l'esistenza di un possibile insediamento benedettino di tipo cluniacense è la devozione al santo vescovo Martino di Tours radicata in Silvelle [...] la diffusione del culto di San Martino e il perdurare di un ampio ventaglio di tradizioni sulla figura di questo santo-guerriero è molto sentita nel Veneto e si intreccia intimamente con la figura di San Tiziano, cui è dedicato un oratorio anche a Trebaseleghe. [...]